

AUG 10 6

A14



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
Commissione istruttoria per l'autorizzazione
integrata ambientale - IPPC



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali
E. prot. DVA - 2012 - 0021429 del 13/11/2012

CEIPPC-00.2012-0001349
del 31/10/2012

Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
c.a. dott. Giuseppe Lo Presti
Via C. Colombo, 44
00147 Roma

Giudice N.
Prof. M. M. M.

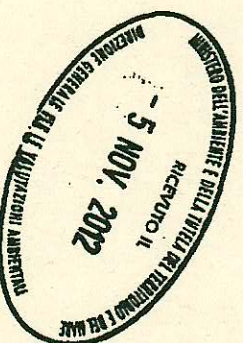
OGGETTO: Trasmissione parere istruttorio conclusivo della domanda AIA
presentata da Sorgenia Power S.p.A. - Centrale Termoelettrica a Ciclo
Combinato di Aprilia (LT)

In allegato alla presente, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b del Decr. 153/07 del Ministero
dell'Ambiente relativo al funzionamento della Commissione, si trasmettono il Parere
Istruttorio Conclusivo e il Piano di Monitoraggio e Controllo.

Ai fini della Conferenza di Servizi si chiede alla DVA di voler acquisire maggiori informazioni
in merito al piano di zonizzazione acustica comunale vigente che non contempla l'esistenza
della CTE e pertanto sembrerebbe rendere incompatibile l'esercizio della stessa.

Il Presidente Commissione IPPC
Ing. *Enrico Ticali*
Enrico Ticali

All. c.s.





Commissione Istruttoria IPPC Parere Istruttorio Conclusivo Sorgenia Power S.p.A. Aprilia (LT)

- con una temperatura di uscita dei fumi pari a 108,8 °C;
- per una velocità del vento di 3 m/s e una temperatura dell'aria di 20°C;
- l'altezza risulta pari a oltre 30 volte l'altezza del camino e dunque soddisfa la prescrizione di cui all'art. 6 delle Norme tecniche citate (Delta h > 2 volte altezza camino).

A seguito della riunione del GI, svolta in data 28 giugno 2011 presso la centrale di Aprilia, in merito all'altezza dei camini E1.1 e E1.2, la Regione Lazio riferisce che, ai sensi dell'art. 6 delle Norme di attuazione del Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria D.C.R. n. 66 del 10/12/2009, relativamente alla potenza della centrale, l'altezza dei camini, pari a 55 m, risulta compatibile con quanto previsto nella tabella del comma 4 del suddetto articolo e risulta, sulla base dello studio prodotto dal Gestore, rispettata. Altresì, la Regione Lazio riferisce che la relazione di Briggs, relativamente all'altezza del pennacchio, da calcolare sulla base della procedura n. 1 dell'Allegato 2 alle suddette norme di Piano, risulta soddisfatta.

In merito alla richiesta fatta dal GI, nella riunione svolta il 4 febbraio 2011, relativamente alla verifica della strumentazione in base alla nuova normativa sui sistemi di monitoraggio delle emissioni, il Gestore ha prodotto una dichiarazione della Ansaldo Energia S.p.A., con tre allegati tecnici (TUR-CEMS-ivr-VERB003 "Verbale incontro ARPA-SGR-AEN-GI del 24/02/10; Raccolta certificati QALI o di equivalenza degli analizzatori; Doc. Ansaldo Energia/General Impianti n. 0432F0VVH608 "Specifica tecnica di sistema - Descrizione sistema monitoraggio emissioni - CEMS"), nella quale si afferma che:

- i sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, installati ai camini di scarico delle due unità Turbogas/Caldaia a recupero della Centrale Sorgenia di Aprilia, risultano conformi alla normativa ambientale vigente ed in particolare al D.Lgs. 152/06 e s. m. e i.;
- le concentrazioni di SO₂ ai camini sono prossime al limite di rilevanibilità e si propone solo un monitoraggio conoscitivo, non soggetto alla norma EN 14181.

5.7 EMISSIONI NON CONVOGLIATE IN ARIA

Sono presenti alcuni sistemi di protezione contro il rischio di fughe di gas dalle reti di adduzione del gas naturale. In più punti della Centrale sono, inoltre, installati rilevatori per il gas naturale che, in caso di fuoriuscita, forniscono un allarme acustico nella sala di controllo e *in loco*.

5.8 RIFIUTI

Il gestore dichiara che intende avvalersi delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dalla normativa vigente. Dichiara inoltre che la capacità di stoccaggio complessiva è pari a 600 m³, così ripartiti:

- rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento 35 m³
 - rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento 50 m³
 - rifiuti pericolosi destinati al recupero 35 m³
 - rifiuti non pericolosi destinati al recupero 50 m³
 - rifiuti pericolosi e non pericolosi destinati al recupero interno m³.
- Le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti sono descritte nella tabella seguente, anch'essa riportata dal gestore:

AUEGA706 314



Commissione Istruttoria IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
Sorgenia Power S.p.A. Aprilia (LT)

N° area	Identificazione area	Capacità di stoccaggio	Superficie	Caratteristiche	Tipologia rifiuti stoccati
R1	Stoccaggio rifiuti pericolosi	70 m ³	150 m ²	Coperta	Rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento o al recupero
R2	Stoccaggio rifiuti non pericolosi	100 m ³	200 m ²	Scoperta	Rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento o al recupero

I dati sulle aree di stoccaggio dei rifiuti sono stimati in quanto l'opera non è attualmente ultimata. Il gestore riferisce inoltre che "i rifiuti verranno stoccati in appositi contenitori debitamente segnalati impermeabili siti in apposita piazzola in cemento armato adeguatamente impermeabilizzata e cordolata che risulta quindi essere idoneo bacino di contenimento per eventuali fuoriuscite accidentali. La piazzola, realizzata con idonee pendenze, è dotata di pozzetto di raccolta liquidi con valvola di chiusura sulla mandata. La valvola a valle del pozzetto di raccolta sarà sempre chiusa per evitare che eventuali acque contaminate confluiscano alle vasche di prima pioggia. Eventuali liquidi accidentalmente fuoriusciti saranno raccolti nel pozzetto/vasca e gestiti come rifiuto. Eventuali acque non contaminate saranno invece inviate nella vasca di prima pioggia aprendo la valvola a valle del pozzetto".

I dati storici non sono riportati perché non esistenti. Sono di seguito riportati quindi i dati riferiti alla capacità produttiva, come dichiarati dal gestore.

B.11.2 Produzione di rifiuti (alla capacità produttiva)						
Codice CER	Descrizione	Stato fisico	Quantità annua prodotta (t)	Fase di provenienza	Stoccaggio	
					N° anni	Modalità
190903	Sali da cristallizzazione	Solido	00	H	R2	Stusi
190902	Fanghi da trattamento acque chiarificazione	Solido	200	L	R2	Stusi
161002	Soluzioni acquose di scarico	Liquido	130	B	R2	Vasca
130200	Oli esausti di motore, per ingranaggi e lubrificanti	Liquido	4	Manutenzione	R1	Fusti
150202	Absorbenti, materiali filtranti, indumenti protettivi da sostanze pericolose	Solido	1	Manutenzione e pulizia	R1	Stusi
150203	Absorbenti, materiali filtranti, indumenti protettivi da sostanze NON pericolose	Solido	1	Manutenzione e pulizia	R2	Stusi
100118	Filtri aria da turbina a gas (pericolosi)	Solido	2,3	B	R1	Stusi
100119	Filtri aria da turbina a gas (non pericolosi)	Solido	2,3	B	R2	Stusi

Il gestore dichiara inoltre che sono anche previsti rifiuti allo stato liquido non quantificabili poiché derivanti da attività di manutenzione e controllo costituiti principalmente da:

- Resine di scarico e prodotti chimici di rigenerazione;
- Residui dei prodotti per la pulizia dei serbatoi;
- Lubrificanti esausti e residui di purificazione;

Acusato 6
4/4



Commissione Istruttoria IPPC Parere Istruttorio Conclusivo *Sorgenia Power S.p.A. Aprilia (LT)*

- Oli isolanti e termo conduttori di scarto (Codice CER 1303) nonché rifiuti allo stato solido anch'essi non quantificabili poiché derivanti da attività di manutenzione e controllo costituiti principalmente da:
 - Pitture, vernici (codice CER 080111)
 - Solventi (Codice CER 080112)
 - Batterie ed accumulatori (Codice CER 1606)
 - Rifiuti derivanti da attività di ufficio (Codice CER 080318).

A seguito della riunione del GI, svolta in data 28 giugno 2011 presso la centrale di Aprilia, in merito alla gestione dei rifiuti, il Gestore dichiara che assegnerà, dopo gara, a società esterne autorizzate la gestione e lo smaltimento dei rifiuti. Altresì, il Gestore dichiara che avrà solo un deposito temporaneo dei rifiuti, tutti (rifiuti pericolosi e non pericolosi) stoccati in aree coperte.

5.9 RUMORE

L'area oggetto delle misure è situata nel Comune di Aprilia (provincia di Latina). Il territorio è attraversato da Nord a Sud dalla S.S. 207 (Via Nettunense) e da Nord-Ovest a Sud-Est dalla S.S. 148 (Via Pontina).

Le principali sorgenti di rumore nella zona attualmente sono:

- 1) l'attività degli impianti della zona industriale (OI, Vianini e altre piccole industrie);
- 2) il traffico sulla S.S. 207 ("Via Nettunense");
- 3) il passaggio di treni sulla linea ferroviaria parallela alla S.S. 207.

La legge n. 447/1995 "Legge Quadro sull'inquinamento acustico" conferisce ai comuni la competenza circa la classificazione acustica del proprio territorio (cfr. art.6 comma 1 lettera a), classificazione che deve essere operata seguendo i criteri stabiliti dalla regione di appartenenza (cfr. art.4 comma 1 lettera a). In tal senso, il Comune di Aprilia (LT) si è dotato di un Piano di Classificazione Acustica del proprio territorio con deliberazione della Giunta Comunale n° 56/2008. La zona interessata dall'impianto ricade in un territorio compreso tra le classi III e IV alle quali si applicano i seguenti limiti:

Classe	Limite di emissione assoluto diurno [db(A)]	Limite di emissione assoluto notturno [db(A)]	Limite di emissione diurno [db(A)]	Limite di emissione notturno [db(A)]
III	60	50	55	45
IV	65	55	60	50

Di seguito si riporta un estratto della tavola di zonizzazione acustica comunale e a seguire un dettaglio dell'area di interesse.

Allegato D11

Analisi di rischio per la proposta impiantistica per la
quale si richiede l'autorizzazione

Avega 10 8

2/3

B. APPLICAZIONE DEL D.LGS. 334/99 (COME MODIFICATO DAL D.LGS. 238/05) ALLE ATTIVITA' DELLA CENTRALE TERMOELETTRICA

Nella tabella sottostante è riportata la verifica delle sostanze presenti sia come deposito che come hold-up di impianto all'interno del sito della centrale.

Sostanze e/o preparati utilizzati nella centrale

N.	DENOMINAZIONE	ETICHETTA	FRASI DI RISCHIO	STATO FISICO	QUANTITA'	LIMITI ALLEGATO I DEL D.LGS. 334/99 Come modificato dal D.Lgs. 238/05		
						Rif. Cat. All. I	Q.tà limite Art. 6 e 7 [t]	Q.tà limite Art. 8 [t]
1	Metano (alimentazione TG)	F+	12	Gas	48,0 Nm³ = 1,5 t	Parte 1	50	200
2	Soda caustica 50% (produzione acqua dem)	C	R35	Liquido	6,3 m³ = 7 t	Non presente	Non applicabile	Non applicabile
3	Inibitore di corrosione	C	R34	Liquido	3 m³ = 3,7 t	Non presente	Non applicabile	Non applicabile
4	Anidride carbonica (bonifica generatori)	Non classificato	-	Gas	729,6 Nm³	Non presente	Non applicabile	Non applicabile
5	Fosfati (trattamento acque alimento)	C	R35	Liquido	2 m³ = 5 t	Non presente	Non applicabile	Non applicabile
6	Deossigenante (trattamento condensato)	Xi, Xn	R22, R38, R43	Liquido	1 m³ = 1 t	Non presente	Non applicabile	Non applicabile
7	Soluzione ammoniacca 10% (trattamento condensato)	C, N	R34, R50	Liquido	1,5 m³ = 1,4 t	Parte 2 (9 i)	100	200
8	Oil lubrificanti (turbina gas e turbina vapore)	Non classificato	-	Liquido	48,5 m³ = 40,4 t	Non presente	Non applicabile	Non applicabile
9	Oil isolante (trasformatori)	Non classificato	-	Liquido	231 t	Non presente	Non applicabile	Non applicabile
10	Gasolio (pompa antincendio e gruppo elettrogeno)	Xn, N	R40, R51/53, R65, R67	Liquido	2,7 m³ = 2,3 t	Parte 1	2500	25.000
11	Acido cloridrico 32%	C	R34, R37	Liquido	10 m³	Non presente	Non applicabile	Non applicabile

Tab.1 – sostanze detenute previste

L'impianto per produzione di energia non è pertanto classificato a rischio di incidente rilevante, in quanto utilizzano si sostanze di cui all'allegato I del D.Lgs. 334/99 ma in quantità nettamente inferiore al limite di soglia.

Si veda tabella di seguito:

AUGANO 8

313

SORGENIA SPA – Centrale termoelettrica a ciclo combinato di Aprilia (Latina)

Denominazione	Classificaz.	D.Lgs. 334/99	Hold-up impianto	Quantità limite per applicazione D.Lgs. 334/99 e succ.mod.
SOSTANZE PARTE PRIMA				
	metano	F+ R12 All. I	1.5 t	50 t
	Gasolio	Xn, N R40, R51/53, R65, R67 All. I	2.3 t	2500 t
SOSTANZE PARTE SECONDA	Soluzione ammoniacca 10%	C, N R34, R50 All. I	1.4 t	100 t
		Parte seconda		

Pertanto si può riassumere che la situazione delle sostanze detenute, con riferimento all'allegato I del D.Lgs. 334/99, parti prima e seconda, esclude dall'applicazione degli art. 6, 7 e 8 del D.Lgs. 334/99 (come modificato dal D.Lgs. 238/05 – Seveso III) la centrale termoelettrica.

Pertanto secondo la vigente normativa, l'attività risulta soggetta al solo controllo dei VVFF (attività principale di cui al DM 16.2.1982: N. 63 – Centrali termoelettriche) e all'applicazione dell'art. 5, comma 2 del D.Lgs. 334/99. Il presente documento vuole pertanto integrare il documento di valutazione dei rischi di cui all'art. 28 del D.Lgs. 81/08 con l'analisi di rischio di processo prevista dall'art. 5, comma 2 del D.Lgs. 334/99.

In allegato 1 sono riportate le referenze dell'estensore della presente relazione.

Aueano 3

1/2

Allegato D11

Analisi di rischio per la proposta impiantistica per la
quale si richiede l'autorizzazione

B. APPLICAZIONE DEL D.LGS. 334/99 (COME MODIFICATO DAL D.LGS. 238/05) ALLE ATTIVITA' DELLA CENTRALE TERMOELETTRICA

Nella tabella sottostante è riportata la verifica delle sostanze presenti sia come deposito che come hold-up di impianto all'interno del sito della centrale.

Sostanze e/o preparati utilizzati nella centrale

N.	DENOMINAZIONE	ETICHETTA	FRASI DI RISCHIO	STATO FISICO	QUANTITA'	LIMITI ALLEGATO I DEL D.LGS. 334/99 Come modificato dal D.Lgs. 238/05		
						Rif. Cat. All. I	Q.tà limite Art. 6 e 7 [I]	Q.tà limite Art. 8 [II]
1	Metano (alimentazione TG)	F+	12	Gas	48,0Nm³ = 1,5 t	Parte 1	50	200
2	Soda caustica 50% (produzione acqua demin)	C	R35	Liquido	6,3 m³ = 7 t	Non presente	Non applicabile	Non applicabile
3	Inibitore di corrosione	C	R34	Liquido	3 m³ = 3,7 t	Non presente	Non applicabile	Non applicabile
4	Anidride carbonica (bonifica generatori)	Non classificato	-	Gas	729,6 Nm³	Non presente	Non applicabile	Non applicabile
5	Fosfati (trattamento acque alimento)	C	R35	Liquido	2 m³ = 5 t	Non presente	Non applicabile	Non applicabile
6	Deossigenante (trattamento condensato)	Xi, Xn	R22, R38, R43	Liquido	1 m³ = 1 t	Non presente	Non applicabile	Non applicabile
7	Soluzione ammoniacale 10% (trattamento condensato)	C, N	R34, R50	Liquido	1,5 m³ = 1,4 t	Parte 2 (91)	100	200
8	Oil lubrificanti (turbina gas e turbina vapore)	Non classificato	-	Liquido	48,5m³ = 40,4 t	Non presente	Non applicabile	Non applicabile
9	Oil isolante (trasformatori)	Non classificato	-	Liquido	231 t	Non presente	Non applicabile	Non applicabile
10	Gasolio (pompa antincendio e gruppo elettrogeno)	Xn, N	R40, R51/53, R65, R67	Liquido	2,7 m³ = 2,3 t	Parte 1	2500	25.000
11	Acido cloridrico 32%	C	R34, R37	Liquido	10 m³	Non presente	Non applicabile	Non applicabile

Tab.1 – sostanze detenute previste

L'impianto per produzione di energia non è pertanto classificato a rischio di incidente rilevante, in quanto utilizzano si sostanze di cui all'allegato I del D.Lgs. 334/99 ma in quantità nettamente inferiore al limite di soglia.

Si veda tabella di seguito:

AUGARO *De*

Denominazione	Classificaz.	D.Lgs. 334/99	Hold-up impianto	Quantità limite per applicazione D.Lgs., 334/99 e succ.mod.
SOSTANZE PARTE PRIMA				
	metano	F+ R12	1.5 t	50 t
	Gasolio	Xn, N R40, R51/53, R65, R67	2.3 t	2500 t
SOSTANZE PARTE SECONDA	Soluzione ammoniacale 10%	C, N R34, R50	1.4 t	100 t

Pertanto si può riassumere che la situazione delle sostanze detenute, con riferimento all'allegato I del D.Lgs. 334/99, parti prima e seconda, esclude dall'applicazione degli art. 6, 7 e 8 del D.Lgs. 334/99 (come modificato dal D.Lgs. 238/05 – Seveso III) la centrale termoelettrica.

Pertanto secondo la vigente normativa, l'attività risulta soggetta al solo controllo dei VVFF (attività principale di cui al DM 16.2.1982: N. 63 – Centrali termoelettriche) e all'applicazione dell'art. 5, comma 2 del D.Lgs. 334/99. Il presente documento vuole pertanto integrare il documento di valutazione dei rischi di cui all'art. 28 del D.Lgs. 81/08 con l'analisi di rischio di processo prevista dall'art. 5, comma 2 del D.Lgs. 334/99.

In allegato 1 sono riportate le referenze dell'estensore della presente relazione.

AUCARE 11

1/2



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
Commissione istruttoriale per l'autorizzazione
integrata ambientale - IPPC



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali
E. prot DVA - 2012 - 0027429 del 13/11/2012

CIPPC-00.2012-0001349
del 31/10/2012

Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
c.a. dott. Giuseppe Lo Presti
Via C. Colombo, 44
00147 Roma

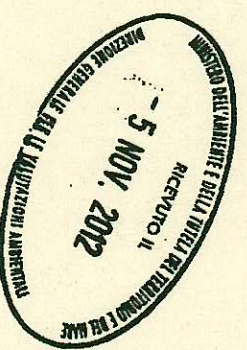
Giustina N.
Prof. Mollenda

OGGETTO: Trasmissione parere istruttorio conclusivo della domanda AIA
presentata da Sorigenia Power S.p.A. - Centrale Termoelettrica a Ciclo
Combinato di Aprilia (LT)

In allegato alla presente, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b del Decr. 153/07 del Ministero
dell'Ambiente relativo al funzionamento della Commissione, si trasmettono il Parere
Istruttorio Conclusivo e il Piano di Monitoraggio e Controllo.

Ai fini della Conferenza di Servizi si chiede alla DVA di voler acquisire maggiori informazioni
in merito al piano di zonizzazione acustica comunale vigente che non contempla l'esistenza
della CTE e pertanto sembrerebbe rendere incompatibile l'esercizio della stessa.

All. c.s.



Il Presidente Commissione IPPC
Ing. Paolo Ticali
Paolo Ticali



AUEGAR 12

1/2

*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
Commissione istruttoria per l'autorizzazione
integrata ambientale - IPPC



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prol DVA - 2012 - 0027429 del 13/11/2012

CIPPC-00.2012-0001349
del 31/10/2012

Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
c.a. dott. Giuseppe Lo Presti
Via C. Colombo, 44
00147 Roma

Giuliana N.

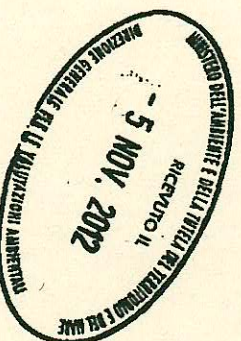
Stef. Mollente

OGGETTO: Trasmissione parere istruttorio conclusivo della domanda AIA
presentata da Sorigenia Power S.p.A. - Centrale Termoelettrica a Ciclo
Combinato di Aprilia (LT)

In allegato alla presente, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b del Decr. 153/07 del Ministero
dell'Ambiente relativo al funzionamento della Commissione, si trasmettono il Parere
Istruttorio Conclusivo e il Piano di Monitoraggio e Controllo.

Ai fini della Conferenza di Servizi si chiede alla DVA di voler acquisire maggiori informazioni
in merito al piano di zonizzazione acustica comunale vigente che non contempla l'esistenza
della CTE e pertanto sembrerebbe rendere incompatibile l'esercizio della stessa.

All. c.s.



Il Presidente Commissione IPPC
Ing. Paolo Ticali



Commissione Istruttoria IPPC

Parere Istruttorio Conclusivo

Sorgenia Power S.p.A. Aprilia (LT)

N° area	Identificazione area	Capacità di stoccaggio	Superficie	Caratteristiche	Tipologia rifiuti stoccati
R1	Stoccaggio rifiuti pericolosi	70 m ³	150 m ²	Coperta	Rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento o al recupero
R2	Stoccaggio rifiuti non pericolosi	100 m ³	200 m ²	Scoperta	Rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento o al recupero

I dati sulle aree di stoccaggio dei rifiuti sono stimati in quanto l'opera non è attualmente ultimata. Il gestore riferisce inoltre che "i rifiuti verranno stoccati in appositi contenitori debitamente segnalati impermeabili siti in apposita piazzola in cemento armato adeguatamente impermeabilizzata e cordolata che risulta quindi essere idoneo bacino di contenimento per eventuali fuoriuscite accidentali. La piazzola, realizzata con idonee pendenze, è dotata di pozzetto di raccolta liquidi con valvola di chiusura sulla mandata. La valvola a valle del pozzetto di raccolta sarà sempre chiusa per evitare che eventuali acque contaminate confluiscano alle vasche di prima pioggia. Eventuali liquidi accidentalmente fuoriusciti saranno raccolti nel pozzetto/vasca e gestiti come rifiuto. Eventuali acque non contaminate saranno invece inviate nella vasca di prima pioggia aprendo la valvola a valle del pozzetto".

I dati storici non sono riportati perché non esistenti. Sono di seguito riportati quindi i dati riferiti alla capacità produttiva, come dichiarati dal gestore.

B.11.2: Produzione di rifiuti (alla capacità produttiva)									
Codice CER	Descrizione	Stato fisico	Quantità annua prodotta (t)	Fase di provenienza	Stoccaggio			Destinazione	
					N° area	Modalità			
190803	Sali da cristallizzazione	Solido	80	H	R2	Siluri		Smaltimento	
190902	Fanghi da trattamento acque clorificazione	Solido	200	L	R2	Siluri		Smaltimento	
161002	Soluzioni acquose di scarico	Liquido	130	B	R2	Vasca		Smaltimento	
130200	Oli, esausti di motore, per ingranaggi e lubrificanti	Liquido	4	Manutenzione	R1	Fusti		Recupero	
150202	Absorbenti, materiali filtranti, indumenti protettivi da sostituz. periodica	Solido	1	Manutenzione e pulizia	R1	Siluri		Smaltimento	
150203	Absorbenti, materiali filtranti, indumenti protettivi da sostituz. NON periodica	Solido	1	Manutenzione e pulizia	R2	Siluri		Smaltimento	
100118	Filtri aria da turbina a gas (pericolosi)	Solido	2,3	B	R1	Siluri		Smaltimento	
100119	Filtri aria da turbina a gas (non pericolosi)	Solido	2,3	B	R2	Siluri		Smaltimento	

Il gestore dichiara inoltre che sono anche previsti rifiuti allo stato liquido non quantificabili poiché derivanti da attività di manutenzione e controllo costituiti principalmente da:

- Resine di scarico e prodotti chimici di rigenerazione;
- Residui dei prodotti per la pulizia dei serbatoi;
- Lubrificanti esausti e residui di purificazione;

AUCARLO 1A

212



Commissione Istruttoria IPPC

Parere Istruttorio Conclusivo

Sorgenia Power S.p.A. Aprilia (LT)

B.1.2 Consumo di materie prime (alla capacità produttiva)

Descrizione	Produttore e scheda tecnica	Tipo	Fasi di utilizzo	Stato fisico	Eventuali sostanze pericolose contenute		Frasi R	S	Classe di pericolosità	Consumo annuo
					%	Denominazione				
Acido Cloridrico 33%		Materia Prima Ausiliaria	H	Liquido	7047-01-0	Acido Cloridrico	35%	R24, R37	C	5,41 l/anno
Soda Caustica 30%		Materia Prima Ausiliaria	H	Liquido	1310-73-2	Ipossido di Soda	30%	R35	C	9,87 l/anno
de-ox carbonizzate 100%		Materia ausiliaria	C	Liquido	487-19-7	Carboidrati	5-10%	R22, R39, R43	Xn	3 ton/anno
Fosfato Trisolfico		Materia Prima Ausiliaria	C	Liquido	7801-54-6		100%			0,1 ton/anno
Ammine (soluzione Concentrata 100%)		Materia Prima Ausiliaria	C	Liquido		Ammine				0,4 l/anno
Solfato Ferlico		Materia Prima Ausiliaria	H	Solido	10028-22-6	Solfato ferlico	75-83%	R20/22, R39, R43/37	X	12 l/anno
Sodio Aluminato		Materia Prima Ausiliaria	H	Liquido	11138-49-1	Sodio alluminio		R24	C	12 l/anno

Descrizione	Produttore e scheda tecnica	Tipo	Fasi di utilizzo	Stato fisico	Eventuali sostanze pericolose contenute		Frasi R	S	Classe di pericolosità	Consumo annuo
					%	Denominazione				
Prodotto lavaggio cristallizzazione		Materia Prima Ausiliaria	L	Liquido	74-82-8	Metano	> 80% Vol	R12	F+	(1)
Prodotto lavaggio membrane		Materia Prima Ausiliaria	L	Liquido	74-84-0	Etano	< 0,1% Vol	R12	F+	(1)
Gas Naturale	Da rete SNGM	Materia Prima Grezza	A	Gas	74-98-0	Propano	< 0,2% Vol	R12	F+	87,528 ton/anno
					109-97-8	Butano	< 0,2% Vol	R12	F+	
					75-28-5	Isobutano	< 0,2% Vol	R12	F+	

Nota (1) - Non è possibile stimare il consumo alla capacità produttiva in quanto trattasi di materie prime impiegate in fasi di manutenzione

Il Gestore ha dichiarato nella scheda B.5.2 i dati relativi al consumo di combustibili utilizzati.

AUEGA 70 13

1/2

10/04/13

N. 00267/2009 REG.RIC.

N. 01350/2009 REG.SEN.
N. 00267/2009 REG.RIC.
N. 00528/2009 REG.RIC.



R E P U B B L I C A I T A L I A N A
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio
sezione staccata di Latina (Sezione Prima)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

Sul ricorso numero di registro generale 267 del 2009, integrato da motivi aggiunti, proposto da AceaElectrabel Produzione spa, in persona del legale rappresentante p.t., rappresentata e difesa dagli avvocati Eugenio Picozza, Annalisa Di Giovanni e Clotilde Lucchetti, con domicilio eletto in Latina, alla via Duca del Mare, n. 24;

contro

Comune di Pontinia, in persona del Sindaco p.t., rappresentato e difeso dagli avvocati Carlo Bassoli e Luciano Falcone, con domicilio eletto in Latina, alla via Priverno, n. 18;
Ministero dell'Interno, Dipartimenti dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Ministero dell'Interno Corpo Nazionale Vigili del Fuoco Direzione Regionale del Lazio, Ministero dello Sviluppo Economico; Ministero dell'Interno, rappresentato e difeso dall'Avvocatura

3 marzo 2009 con cui si emette parere di incompatibilità territoriale sull'istanza della AceaElectrabel Produzione spa per il progetto di una centrale elettrica a ciclo combinato da circa 400 MW in località "Mazzocchio" - area industriale;

- della comunicazione del Ministero dell'Interno Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, direzione centrale per la prevenzione e la sicurezza - Area rischi Industriali avente ad oggetto: "autorizzazione, ai sensi della legge 9 aprile 2002, n. 55, all'installazione e all'esercizio di una centrale elettrica a ciclo combinato nel Comune di Pontinia (LT). Conferenza di servizi in data 04/02/2003";

- della comunicazione del Comune di Pontinia del 21 novembre 2008 prot. n. 19439;

- del parere negativo espresso dal Comune di Pontinia nella conferenza di servizi del 18 dicembre 2008;

- del parere non favorevole espresso dal Comune di Pontinia al rilascio dell'AIA prot. n. 21323 del 23 dicembre 2008;

- della deliberazione della Giunta Comunale n. 92 del 11 maggio 2009 del Comune di Pontinia prot. n. 8403 del 12 maggio 2009;

- del provvedimento del Comune di Pontinia a firma del Sindaco prot. n. 8406 del 12 maggio 2009;

- della deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 8 luglio 2009 prot. n. 12447 avente ad oggetto: rischio di incidenti rilevanti RIR di cui al Decreto LL.PP. del 9 maggio 2001 approvazione elaborato dell'Ufficio Tecnico Urbanistico del Comune di Pontinia datato il 6 luglio 2009; quanto al ricorso n. 528 del 2009;

- della deliberazione della Giunta Comunale n. 92 datata 11 maggio 2009

Accega 13

312

del Comune di Pontinia prot. n. 8403 del 12 maggio 2009 avente ad oggetto: Rischio di incidenti rilevanti RIR di cui al decreto LL.PP del 9 maggio 2001

- del provvedimento del Comune di Pontinia a firma del Sindaco prot. n. 8406 del 12 maggio 2009 avente ad oggetto: Centrale elettrica e ciclo combinato da circa 400 MW in località "Mazzocchio" area industriale, trasmissione parere di incompatibilità territoriale;

- della deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 8 luglio 2009 prot. n. 12447 avente ad oggetto: rischio di incidenti rilevanti RIR di cui al Decreto LL.PP. del 9 maggio 2001 approvazione elaborato dell'Ufficio Tecnico Urbanistico del Comune di Pontinia datato il 6 luglio 2009; per il risarcimento dei danni.

Visti i ricorsi ed i motivi aggiunti, con i relativi allegati.

Visti gli atti di costituzione in giudizio di Comune di Pontinia.

Visti gli atti di costituzione in giudizio di Ministero dell'Interno.

Visto l'atto di costituzione in giudizio di Ministero dello Sviluppo Economico.

Visto l'intervento di Agrob Italiana Srl.

Viste le memorie difensive.

Visti tutti gli atti della causa.

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 19/11/2009 il dott. Santino Scudeller e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale.

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO

1 Con l'atto introduttivo AceaElectrabel espone: (a) di aver avanzato

Avveca 10 13

4/7

comune di Pontinia e l'Avvocatura Generale dello Stato per conto del Ministero dell'Interno.

10 Alla pubblica udienza del 19 novembre 2009 i ricorsi sono stati chiamati e dopo la discussione sono stati introdotti per la decisione.

DIRITTO

1 I ricorsi, per evidenti ragioni di connessione, vanno riuniti ai sensi dell'articolo 52 del R.D. 17 agosto 1907, n. 642 per esser definiti con un'unica decisione. Gli stessi interessano la costruzione ed esercizio di una centrale elettrica a ciclo combinato da circa 400 MW in località "Mazzocchio" del comune di Pontinia, attività disciplinate dalla legge 9 aprile 2002, n. 55; nello specifico poi pongono il problema della verifica se detto intervento, stante l'insistenza nelle vicinanze di due stabilimenti a rischio di incidente rilevante, sia assoggettato al previo parere di compatibilità di cui al D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 334. Il che è escluso dalla ricorrente che argomenta l'illegittimità dell'iniziale e dei successivi pareri negativi espressi dal sindaco in ragione, prima, della mancanza del richiesto presupposto (esistenza della variante urbanistica contenente l'elaborato R.I.R. - "rischio di incidente rilevante") poi dell'incompetenza della giunta ad adottare siffatta variante, comunque illegittima per difformità dei suoi contenuti rispetto al modello tracciato dal decreto ministeriale del 9 maggio 2001, profilo questo che è infine appuntato anche nei confronti della successiva delibera consiliare.

2 Prima di affrontare il merito delle questioni sinteticamente richiamate, occorre esaminare le eccezioni poste.

2.1 Il resistente ha eccepito l'inammissibilità dei motivi aggiunti opponendo l'assenza di connessione con l'oggetto del ricorso nonché delle

due 6A70 13

5/4

2.3 Infine va respinta anche la richiesta della difesa erariale tesa all'accertamento ed alla declaratoria della carenza di legittimazione passiva dell'amministrazione statale e ciò perché, diversamente da quanto prospettato, la tesi primaria della ricorrente si incentra sulla non assoggettabilità dell'intervento al preventivo parere di cui all'articolo 14 del D. Lgs. 334 del 1999, evenienza questa alla quale si riferisce invece la comunicazione, espressamente impugnata e della quale si richiede quindi l'annullamento, del Ministero dell'Interno Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, direzione centrale per la prevenzione e la sicurezza - Area rischi Industriali - (allegato 3 dell'originario ricorso), comunicazione dalla quale si ricava che AceaElectrabel dovrà munirsi di "... dichiarazione attestante che il sito della centrale rispetta la compatibilità territoriale prevista dal ..." D.M. 9 maggio 2001 da rilasciarsi dal sindaco del comune di Pontinia, sempre che sia stato approvato l'elaborato tecnico R.I.R. la mancanza del quale radica l'attribuzione del comitato tecnico regionale (cfr. anche nota in data 28 gennaio 2009, allegato 4 del ricorso) in termini di sostitutiva verifica della detta compatibilità.

3 Può ora passarsi al merito della domanda di annullamento. In sede introduttiva la ricorrente, dopo aver richiamato gli articoli 14 e 21 del D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 334, ha argomentato l'illegittimità del provvedimento del sindaco del comune di Pontinia prot. n. 3944 del 3 marzo 2009, in quanto: [a] non essendo stata apportata alcuna variante al vigente strumento urbanistico attraverso la predisposizione dell'elaborato tecnico RIR, la competenza a rendere il parere di compatibilità sarebbe del CTR; [b] l'intervento in questione non sarebbe assoggettato a parere di

Ave GA 20 13

6/7

10/04/13

N. 00267/2009 REG.RIC.

compatibilità territoriale in quanto, per come attestato dal parere istruttorio conclusivo e relativo all'autorizzazione integrata ambientale, "l'impianto non è soggetto agli adempimenti previsti dal D. Lgs. 334/1999 ...", conclusione questa alla quale deve pervenirsi poi, non solo perché le sostanze pericolose di cui all'Allegato D11 del citato decreto legislativo sono tutte al di sotto delle soglie previste, ma anche in quanto lo stesso è collocato in linea d'aria a circa 1.500 metri dai due stabilimenti a rischio di incidente rilevante (Nuova Oter e SudGas), distanza superiore ai 730 metri fissati nel certificato prevenzione incendi della SudGas e relativa alla soglia delle lesioni reversibili; [c] il parere sarebbe poi intrinsecamente contraddittorio con le precedenti posizioni assunte dal comune in altre sedi, nonché affetto da eccesso di potere per travisamento dei fatti. La tesi relativa alla non applicabilità del D. Lgs. 334 del 1999 all'iniziativa in questione è stata sviluppata anche nei successivi motivi aggiunti appuntati nei confronti delle delibere, di giunta e di consiglio, contestate anche in relazione ai dati presupposti dal detto elaborato e relativi alla presenza delle sostanze, alla stima del quantitativo annuo dei rifiuti prodotti, nonché all'erroneità del richiamo in proposito all'articolo 14, comma 1, lettera c) del citato D. Lgs. ed all'illegittima, in quanto immotivata, fissazione della distanza di danno in 2 km, misura ritenuta esorbitante anche in relazione ai dispositivi precauzionali predisposti per gli stabilimenti industriali della Nuova Oter e della SudGas. Le argomentazioni proposte sono state supportate con relazioni atte anche a contestare il contenuto degli elaborati tecnici predisposti dal comune in corso di giudizio.

4 Ciò posto, va rilevato che la questione relativa alla competenza (sindaco o comitato tecnico regionale) ad esprimere il parere di compatibilità

compatibilità territoriale e ambientale, per quanto attiene gli strumenti urbanistici, deve necessariamente condurre alla predisposizione di opportune prescrizioni normative e cartografiche riguardanti le aree da sottoporre a specifica regolamentazione.", la stessa "...consente di determinare le destinazioni d'uso compatibili con la presenza dello stabilimento ed in funzione delle quali viene predisposta la specifica regolamentazione." nella quale rileva anche "La valutazione della vulnerabilità del territorio attorno ad uno stabilimento ..." dipendente da "... una categorizzazione delle aree circostanti ...".

6 Ciò posto non può aderirsi alla prospettazione della ricorrente per la quale l'iniziativa in questione non sarebbe da assoggettare a parere di compatibilità territoriale.

6.1 In via generale occorre evidenziare che per il D. Lgs. 334/1999 la presenza di uno stabilimento a rischio di incidente rilevante determina non solo obblighi per il gestore quanto all'esercizio dell'attività localizzata all'interno di uno specifico sito industriale, ma rileva anche per gli effetti che dalla stessa possono derivare e dispiegarsi all'esterno del medesimo. Tale conclusione è normativamente giustificata innanzitutto dalla nozione di "incidente rilevante", dalla quale emerge appunto l'esigenza di predisporre apprestamenti precauzionali deputati a prevenire e/o mitigare gli effetti dannosi "all'interno e all'esterno dello stabilimento". Sempre sul piano normativo poi, il potere di pianificazione previsto dall'articolo 14 del menzionato D. Lgs. e dal successivo decreto ministeriale del 9 maggio 2001 è territorialmente ricondotto alle "zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante" ed oggettivamente rapportato agli interventi, comunque assoggettati al rilascio di un titolo edilizio (articolo 5 del D.M. 9